



Flash Report 2025

a cura di
Osservatorio delle Povertà e delle Risorse
2025



25 ANNI
MENSA
MENNI

In occasione dei 25 anni di fondazione della Mensa Madre Eugenia Menni (d'ora in poi denominata "Mensa Menni"), con il presente Flash Report, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Diocesana di Brescia presenta i principali dati raccolti offrendo uno spaccato aggiornato degli interventi effettuati a supporto delle persone in situazione di fragilità e grave marginalità sociale.

Nel complesso il percorso della Mensa Menni testimonia una crescente capacità di adattamento e di risposta ai bisogni emergenti, mantenendo salda la propria missione di accoglienza, ascolto e sostegno verso chi vive situazioni di fragilità, e confermandosi come parte integrante e vitale del sistema di solidarietà urbana.

EVOLUZIONE DELLA MENSA MENNI NEL CORSO DEL TEMPO

La Mensa Menni fornisce un pasto caldo alle persone senza dimora o in condizione di marginalità sociale e si propone di offrire loro accoglienza e ascolto, anche attraverso il Centro di ascolto Porta Aperta. Un gesto semplice quello di dar da mangiare, ma importante anche perché attraverso un ambiente caldo e accogliente risponde ad un'altra necessità: quella di creare un clima favorevole alle relazioni umane e ad un primo ascolto dei bisogni, non solo materiali, delle persone accolte.

L'avvio nel Giubileo del 2000. La Mensa Menni nasce come opera-segno in occasione del Giubileo del 2000 su iniziativa di Caritas Diocesana di Brescia, delle Suore Ancelle della Carità e di altre realtà caritative della Diocesi. È gestita attraverso l'Associazione Casa Betel 2000 Onlus in collaborazione con la Fondazione Opera Caritas San Martino e ha sede in via Vittorio

Emanuele II n. 17, all'interno del monastero di Santa Croce dell'Istituto Suore Ancelle della Carità.

Il cambiamento di assetto nel 2011. Nel 2011 la Mensa Menni vive un importante cambiamento organizzativo: il passaggio dal servizio ai tavoli svolto da volontari/e all'introduzione di una linea di distribuzione self-service.

Questa trasformazione permette di aumentare la capacità di accoglienza, rendendo la gestione dei flussi di persone più efficiente e fluida, in risposta ad un incremento delle presenze registrato in quegli anni.

Pur modificando le modalità operative, la Mensa mantiene invariato lo spirito originario del servizio: offrire non solo un pasto caldo, ma anche un luogo di accoglienza, dignità e relazione, in continuità con i valori che ne hanno ispirato la nascita.

L'affiancamento dell'attività di ascolto e la rilevazione sistematica degli accessi dal 2013.

Con il mese di luglio 2013, il Centro di ascolto Porta Aperta cambia sede trasferendosi presso i locali adiacenti alla Mensa Menni. Questa scelta, fortemente voluta, vede la sua ragion d'essere nel desiderio di incontrare, ascoltare e conoscere più da vicino le tante persone che quotidianamente richiedono un pasto. Questo comporta una rilettura complessiva del servizio anche in termini organizzativi, ma soprattutto in termini di accoglienza e di ascolto delle persone in situazioni di grave disagio.

A partire da settembre 2013, con l'avvio del software SINCRO da parte dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas Diocesana, inizia anche la registrazione sistematica delle informazioni relative alle persone accolte alla Mensa. Dal 2014 è dunque possibile analizzare in modo comparativo alcuni cambiamenti riguardanti i profili delle persone accolte.

La continuità del servizio durante la fase acuta della pandemia. Nel 2020, durante il periodo del lockdown, la Mensa Menni riesce a garantire la continuità del servizio, rimanendo uno dei pochi presidi del territorio aperti all'incontro con le persone in condizione di marginalità sociale. A partire dal 24 febbraio e fino all'11 ottobre, per rispondere alle restrizioni sanitarie, viene attivata una diversa modalità di distribuzione dei pasti: la consegna di *lunch box* contenenti pranzo e cena, che ha consentito di raggiungere quotidianamente un numero significativo di persone. In un tempo segnato da isolamento e chiusure, la Mensa rappresenta un punto stabile di prossimità e ascolto, mantenendo vivo il legame con chi vive situazioni di maggiore fragilità.

Dalla fase post-pandemica ad oggi. Dal 12 ottobre 2020 la Mensa Menni riprende la distribuzione dei pasti con accesso alla sala per la consumazione, organizzando il servizio nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19 e rimanendo aperta anche la domenica.

Tab.1 - Evoluzione organizzativa della Mensa "Madre Eugenia Menni"

Periodo	Giorni di apertura	Modalità di servizio	Note e cambiamenti significativi
2000 - 2010	Lunedì – Sabato	Servizio ai tavoli	Avvio in occasione del Giubileo del 2000; primo assetto organizzativo stabile.
2011 - 2013	Lunedì – Sabato	Introduzione linea self-service	Aumento capacità di accoglienza; avvio del doppio turno dei pasti.
Dal 2013	Lunedì – Sabato	Self-service	Spostamento del Centro di Ascolto Porta Aperta nei locali della Mensa. Avvio del software SINCRO per la rilevazione analitica degli accessi.
2020 (lockdown)	Tutti i giorni	Consegna lunch box (pasti da asporto)	Continuità del servizio durante la pandemia; uno dei pochi presidi aperti all'incontro con le persone in difficoltà.
Dal 12 ottobre 2020 a oggi	Tutti i giorni	Accesso in sala con turni e misure anti Covid-19	Ripresa del servizio in presenza; mantenuta l'apertura domenicale introdotta durante l'emergenza.

INTEGRAZIONE DELLA MENSA IN UN SISTEMA INTEGRATO

Partecipazione al sistema integrato di risposte per le persone senza dimora. La Mensa Menni è parte del Sistema integrato di risposte a favore delle persone senza dimora promosso da Caritas Diocesana di Brescia. Questo sistema costituisce un continuum di accoglienza e accompagnamento, che va dal primo aggancio in strada fino ai percorsi di autonomia abitativa, e riconosce la complessità e la varietà dei bisogni delle persone senza dimora. Sotto la regia del Centro di Ascolto Porta Aperta, il sistema comprende diverse realtà operative: Unità di strada, Rifugio Caritas, Accoglienza notturna invernale, Mensa Menni, progetti di Housing First e di co-housing.

Supporto sanitario. All'interno del cortile della Mensa, nell'ambito del progetto di educazione alla salute "Strada facendo", è garantita la presenza, per alcune ore alla settimana, di tre infermieri e di un camper dell'ASST Spedali Civili di Brescia, utilizzato per assicurare prestazioni infermieristiche, ascolto e orientamento ai servizi sanitari. Oltre a offrire un check-up sanitario di base agli ospiti, il servizio consente anche di prenotare visite specialistiche, rappresentando un importante punto di contatto tra le persone in condizione di marginalità e il sistema sanitario territoriale.

Agli ospiti che lo desiderano è garantita anche la possibilità di alcune vaccinazioni, a fronte della collaborazione con ATS Brescia e ASST Spedali Civili di Brescia.

LA RETE DI VOLONTARI/E

La Mensa Menni si regge, prima di tutto, sul contributo insostituibile di volontari/e che, con impegno e costanza, garantiscono ogni giorno il buon funzionamento del servizio. Accoglienza, distribuzione dei pasti, pulizia degli ambienti, ascolto e accompagnamento delle persone: ogni attività è resa possibile grazie a una rete di persone che mettono a disposizione tempo, energie e competenze per sostenere chi vive situazioni di fragilità.

Negli ultimi anni la rete dei volontari si è progressivamente ampliata, come mostra la tabella seguente. Il numero complessivo è passato da 96 volontari nel 2021 a 124 nel 2024 (il dato di 114 volontari del 2025 è aggiornato al 31 ottobre). Gli over 50 rappresentano la componente più stabile e continuativa del servizio, accanto a una presenza più limitata ma costante di 31-50enni.

Tab.2 - Volontari stabili della Mensa Menni per fasce d'età – anni 2021-2025 (valori assoluti)

	TOTALE	18 - 30	31 - 50	51 – 80	Oltre 80
2021	96	17	18	59	2
2022	97	16	20	61	0
2023	108	18	20	70	0
2024	124	9	52	90	0
2025*	114	10	20	82	6

*Dato al 31/10/2025

Progetti di coinvolgimento dei giovani

Gli under 30 registrati risultano meno numerosi rispetto alle altre fasce d'età, anche se nel corso del tempo la Mensa ha accolto numerosi giovani che, individualmente o in gruppo, hanno partecipato a esperienze di volontariato temporanee, contribuendo in modo significativo alla vita del servizio.

Tra il 2021 e il 31.10.2025, 21 giovani hanno svolto servizio per un anno presso la Mensa Menni tramite progetti di anno di volontariato sociale (3) o di servizio civile (18) e un altro centinaio ha partecipato alle proposte di campi di servizio promosse da YOUng Caritas Brescia.

IL NUMERO DI PERSONE ACCOLTE E I PASTI DISTRIBUITI

I dati relativi alle **persone accolte** mostrano un andamento altalenante nel corso degli anni. A distanza di pochi anni dall'apertura del 2000, la Mensa Menni accoglieva già alcune centinaia di persone l'anno.

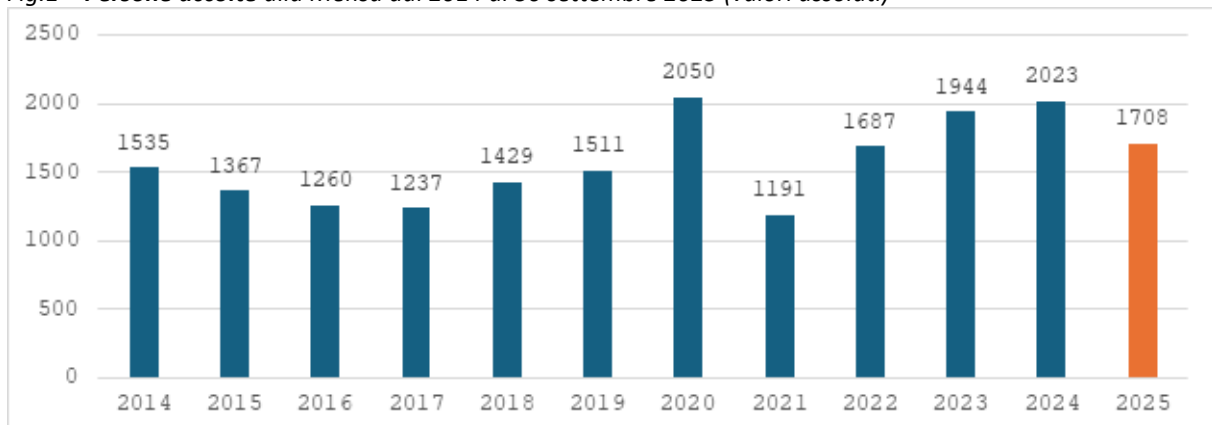
Nel 2008 viene superata per la prima volta la soglia delle 1.000 persone accolte, per poi crescere progressivamente fino a raggiungere il picco di 1.787 persone nel 2013, anno di avvio del servizio self-service.

Come si vede nella Fig.1, dal 2014, anno in cui vengono raccolti i dati attraverso il software SINCRO, si registra una diminuzione sensibile degli ospiti, con un minimo nel 2017, per poi tornare a crescere.

Il picco del 2020 è legato alla chiusura temporanea di altri presidi di distribuzione in città e all'attivazione del servizio di distribuzione di lunch box durante l'emergenza sanitaria.

Negli anni seguenti i numeri continuano a crescere, fino a raggiungere 2.023 persone accolte nel 2024. Il dato 2025 (1.708 persone), aggiornato al 30 settembre, indica un livello comunque elevato di presenze a conferma di un assetto organizzativo della Mensa volto ad accogliere un'ampia fascia di persone in situazione di fragilità.

Fig.1 – **Persone accolte** alla Mensa dal 2014 al 30 settembre 2025 (valori assoluti)



Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza Covid-19 attivo il servizio distribuzione lunch box, registrazione ingressi 7 gg. su 7

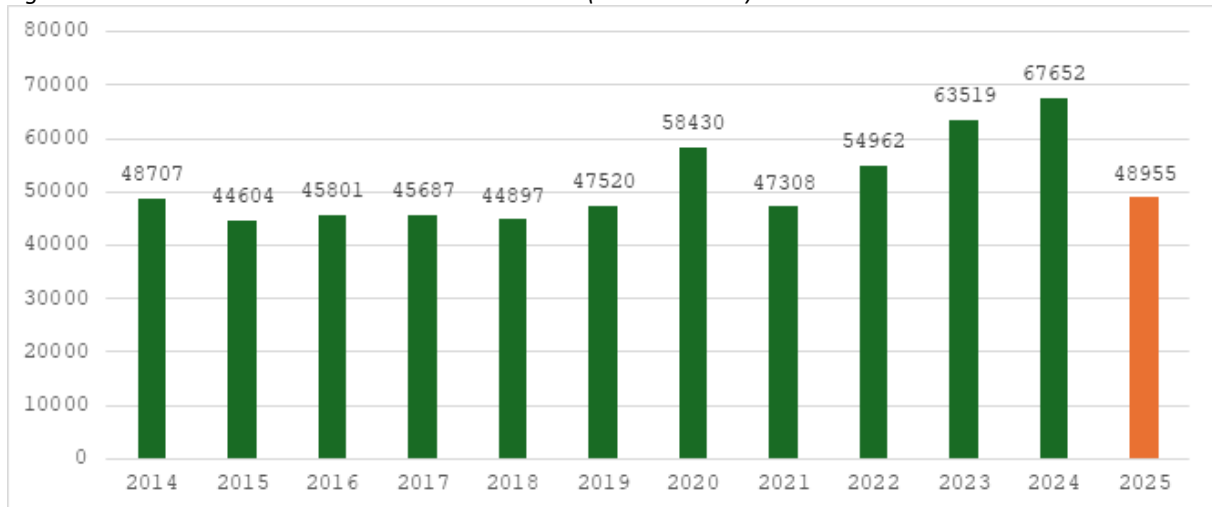
2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

I **pasti distribuiti** (Fig.2) seguono un andamento affine a quello delle persone accolte, pur mostrando tra il 2014 e il 2019 una flessione più contenuta. Nel 2020, anno in cui la Mensa ha risposto all'emergenza pandemica, si registra un incremento significativo del servizio, arrivando a distribuire 58.430 pasti attraverso il sistema delle lunch box.

Con la ripresa del servizio ordinario, dal 2021 si registra una crescita costante che riflette la progressiva ripresa delle attività in presenza fino a toccare il massimo storico nel 2024 con 67.652 pasti serviti.

Fig.2 - Pasti distribuiti dal 2014 al 30 settembre 2025 (valori assoluti)



Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19 attivo il servizio distribuzione lunch box, registrazione ingressi 7 gg. su 7

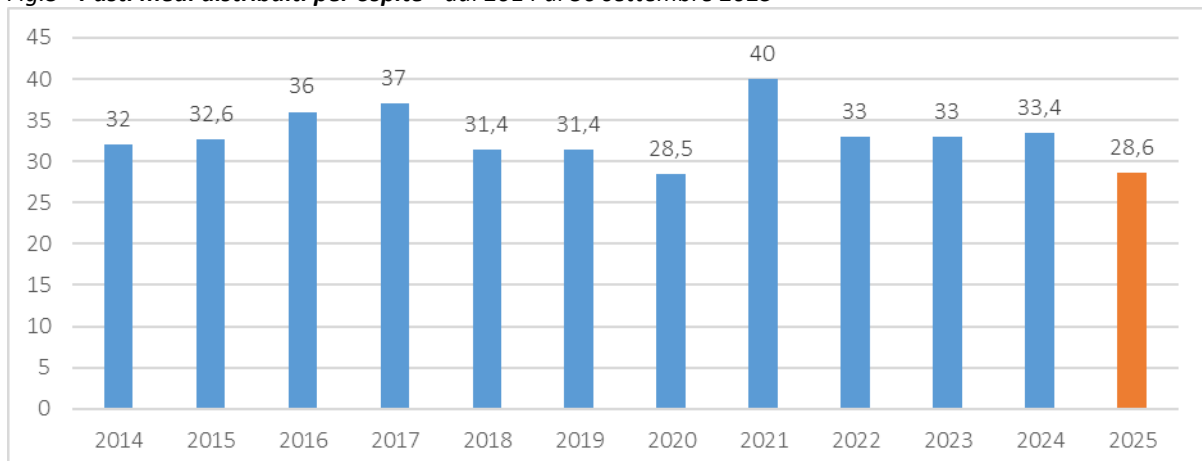
2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

Il numero medio di pasti distribuiti per ospite si mantiene nel tempo attorno ai 31-33 pasti annui, con due significative oscillazioni verso l'alto. La prima si registra nel 2016-2017, quando il dato raggiunge rispettivamente 36 e 37 pasti per persona, segno di una maggiore permanenza nel servizio da parte degli utenti. La seconda si osserva nel 2021, con un valore medio di 40 pasti per ospite, anno in cui si è avuto un numero inferiore di ospiti che tuttavia hanno avuto accesso per un periodo più lungo alla Mensa.

Negli anni successivi il valore torna a stabilizzarsi sui livelli precedenti, attorno ai 33 pasti per ospite.

Fig.3 - Pasti medi distribuiti per ospite - dal 2014 al 30 settembre 2025



Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19 attivo il servizio distribuzione lunch box, registrazione ingressi 7 gg. su 7

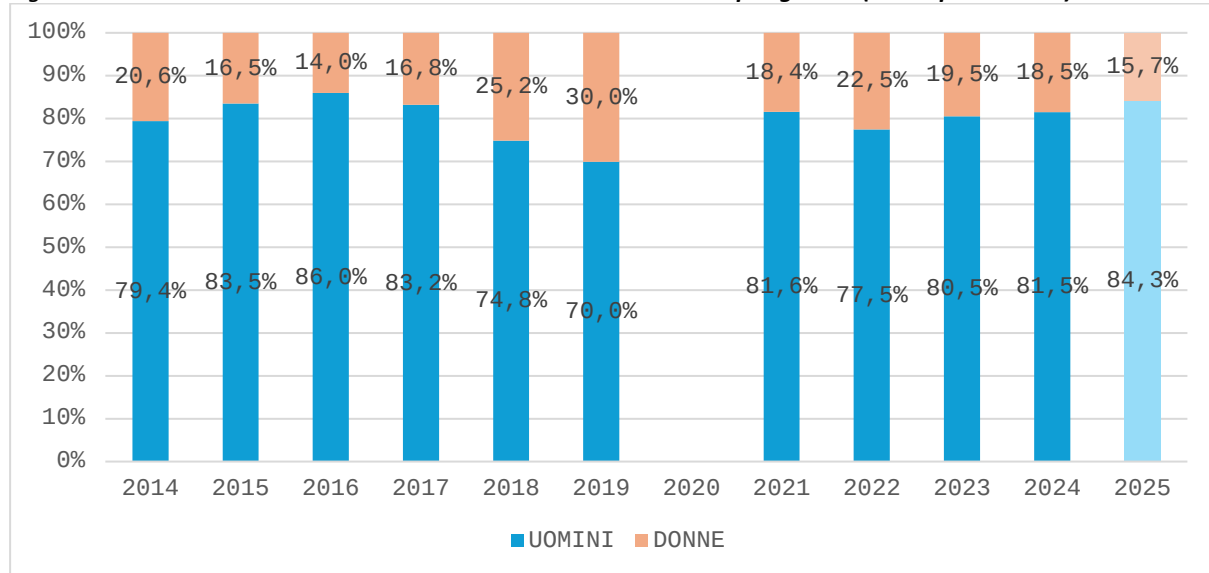
2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE DELLE PERSONE ACCOLTE

La **composizione di genere** degli ospiti (Fig.4) vede una forte prevalenza di uomini con oscillazioni che vanno dal 70% (2019) all'84,3% (2025).

Fig.4 - Persone accolte in Mensa – dal 2014 al 30 settembre 2025 – per genere (valori percentuali)



Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19: dato non registrato

2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

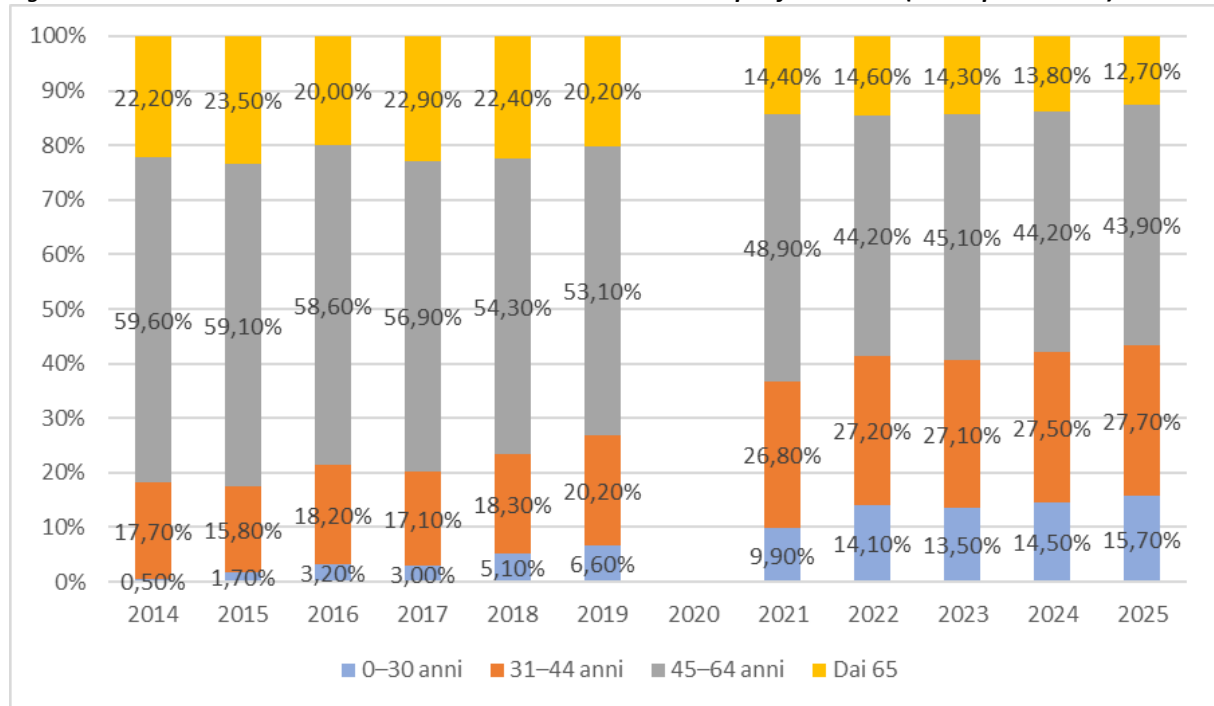
Passando a considerare la **composizione d'età** (Fig.5), la fascia d'età più presente tra le persone accolte è quella 45-64 anni, che nel corso di tutto il periodo considerato rappresenta la quota più consistente degli ospiti della Mensa Menni.

Tuttavia, l'analisi nel tempo mostra un progressivo cambiamento nella composizione anagrafica: la presenza di persone di mezza età (45-64 anni) si riduce gradualmente, passando dal 62,4% nel 2013 al 43,9% nel 2025, mentre aumentano sensibilmente le persone più giovani.

In particolare, la fascia 0-30 anni cresce in modo costante, passando da 0,4% nel 2013 a 15,7% nel 2025, segno di un nuovo profilo di bisogno legato a situazioni di precarietà economica e lavorativa che coinvolgono anche i più giovani. Anche la fascia 31-44 anni mostra un aumento, dal 15,8% nel 2013 al 27,7% nel 2025, confermando un progressivo abbassamento dell'età media delle persone accolte.

Parallelamente, la presenza di anziani (over 65), storicamente rilevante, si riduce dal 21,4% nel 2013 al 12,7% nel 2025, pur continuando a rappresentare una componente significativa e stabile dell'utenza.

Fig.5 - Persone accolte in Mensa – dal 2014 al 30 settembre 2025 – per fasce d'età (valori percentuali)



Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19: dato non registrato

2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

RESIDENZA E CITTADINANZA DELLE PERSONE ACCOLTE

Per quanto riguarda la **residenza**, nel corso degli anni si osserva un progressivo cambiamento nella composizione degli ospiti (Tab.3). La quota maggioritaria, rappresentata da persone con residenza anagrafica, è andata aumentando dal 2014 (55,2%) fino al 2021 (66,7%), scendendo al 50,9% nel 2025. Parallelamente la percentuale di persone senza residenza, è passata dal 38,0% del 2014 al 19,3% del 2019, tornando a crescere nella fase post-pandemica fino a raggiungere il 28,9% nel 2025.

Significativo è l'incremento della quota "non specificato", salita fino al 22,5% nel 2024: un elemento che può riflettere sia difficoltà di rilevazione dei dati sia la presenza di utenti temporanei o di passaggio, per i quali la condizione di residenza è più difficile da definire.

Tra coloro che sono risultati avere una residenza, la maggior parte risiede nel Comune di Brescia, a conferma del ruolo della Mensa come servizio cittadino di riferimento per persone e famiglie in difficoltà che vivono nel territorio comunale (Tab.4). Tuttavia negli ultimi anni si osserva una diminuzione della loro incidenza: dal 58,4% nel 2018 al 50,6% nel 2025.

Parallelamente, cresce lievemente la presenza di persone provenienti da altri comuni della provincia di Brescia, che passano dal 29,4% nel 2018 al 33,9% nel 2025.

La quota di persone residenti altrove (fuori provincia o in altri territori) oscilla nel tempo, attestandosi al 15,6% nel 2025 dopo aver raggiunto un massimo del 18,6% nel 2022.

Tab.3 - Persone accolte in Mensa – dal 2014 al 30 settembre 2025 – *per residenza/non residenza*

	CON RESIDENZA	SENZA RESIDENZA	Non specificato	TOTALE
2014	55,20%	38,00%	6,80%	100,00%
2015	57,30%	37,40%	5,30%	100,00%
2016	59,70%	34,70%	5,50%	100,00%
2017	63,20%	31,40%	5,30%	100,00%
2018	63,80%	26,50%	9,60%	100,00%
2019	61,30%	19,30%	19,40%	100,00%
2020				
2021	66,70%	19,90%	13,40%	100,00%
2022	62,30%	21,10%	16,70%	100,00%
2023	56,00%	23,30%	20,70%	100,00%
2024	50,90%	26,60%	22,50%	100,00%
2025	51,50%	28,90%	19,70%	100,00%

Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19: dato non registrato

2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

Tab.4 - Persone accolte in Mensa con residenza – dal 2014 al 30 settembre 2025 – *per luogo di residenza*

	COMUNE Brescia	PROVINCIA Brescia	ALTROVE	TOTALE
2014	55,10%	30,30%	14,70%	100,00%
2015	53,30%	31,10%	15,60%	100,00%
2016	53,20%	31,30%	15,50%	100,00%
2017	55,10%	30,70%	14,20%	100,00%
2018	58,40%	29,40%	12,20%	100,00%
2019	55,60%	35,10%	9,40%	100,00%
2020				
2021	49,20%	35,10%	15,70%	100,00%
2022	46,40%	35,00%	18,60%	100,00%
2023	49,30%	32,50%	18,20%	100,00%
2024	50,60%	32,80%	16,50%	100,00%
2025	50,60%	33,90%	15,60%	100,00%

Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19: dato non registrato

2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

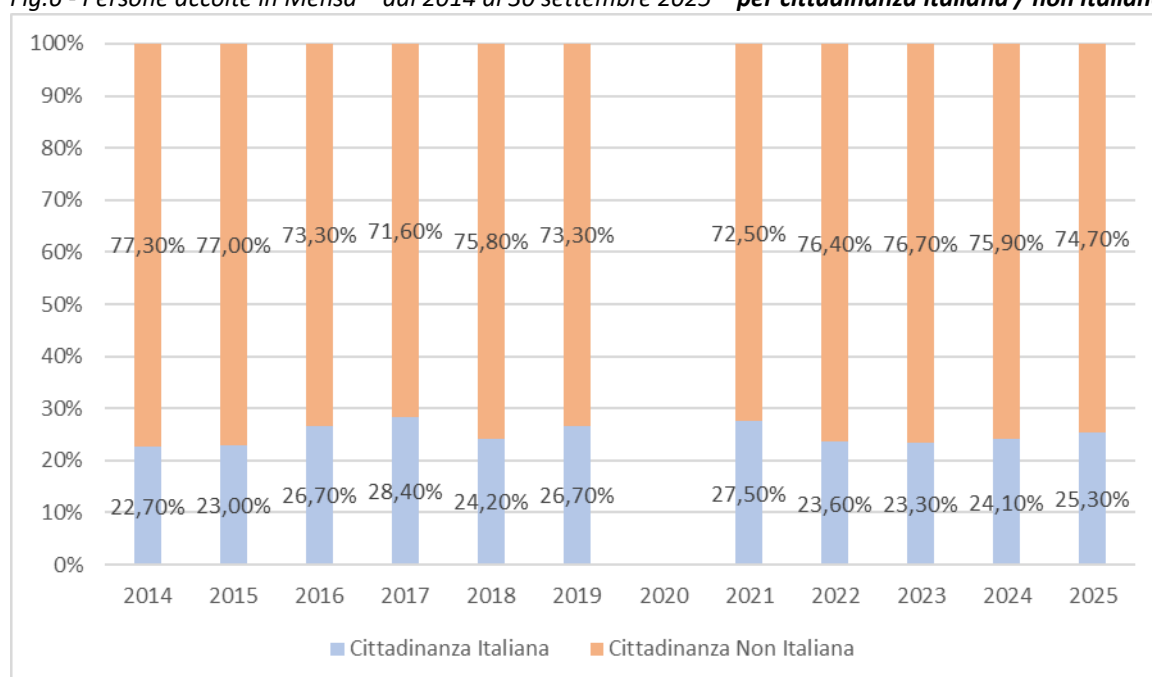
2025: dati aggiornati al 30 settembre

I dati relativi alla **cittadinanza** (Fig.6) mostrano una sostanziale stabilità nelle proporzioni tra persone di cittadinanza italiana e non italiana nel corso del tempo.

La componente straniera rappresenta in modo costante la maggioranza assoluta degli ospiti, con valori che oscillano tra il 71% e il 77%, a conferma del ruolo della Mensa come punto di riferimento significativo anche per persone provenienti da contesti migratori o con percorsi di inserimento complessi.

La quota di persone di cittadinanza italiana si mantiene stabile, intorno al 25%, con lievi variazioni negli anni. Questo andamento riflette l'impatto delle fragilità economiche e sociali che interessano anche la popolazione residente, rendendo la Mensa Menni un servizio di inclusione trasversale rispetto all'origine.

Fig.6 - Persone accolte in Mensa – dal 2014 al 30 settembre 2025 – per cittadinanza italiana / non italiana



Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19: dato non registrato

2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

Rispetto alle **nazionalità** degli ospiti non italiani, si evidenzia una composizione eterogenea e variabile nel tempo, che riflette i mutamenti dei flussi migratori, delle situazioni socio-economiche dei diversi Paesi di provenienza e del grado di inserimento nel nostro paese.

Le nazionalità più presenti nel corso degli anni sono quelle Ucraina, Marocchina, Ghanese e Rumena. La categoria "Altro", che include un insieme ampio di provenienze da diverse aree geografiche (Africa subsahariana, Asia e America Latina), cresce progressivamente fino a raggiungere il 31% nel 2025, segno di una progressiva diversificazione dell'utenza straniera e di un contesto sempre più multinazionale e multiculturale all'interno della Mensa.

Tab.4 - Persone accolte in Mensa – dal 2014 al 30 settembre 2025 – per nazionalità

Anno	UCRAINA	MAROCCO	GHANA	ROMANIA	ALTRO	TOTALE
2014	9,6%	17,2%	7%	11,1%	55,1%	100%
2015	12,2%	15,4%	6,5%	11,7%	54,2%	100%
2016	10,5%	15,5%	6,9%	10,6%	56,5%	100%
2017	12%	13%	6,7%	7,4%	60,9%	100%
2018	19,4%	10,2%	7,2%	6,5%	56,7%	100%
2019	22,1%	10,6%	7,5%	5,9%	53,9%	100%
2021	13%	11%	6%	3,7%	66,3%	100%
2022	17,5%	12,2%	4,7%	3,7%	61,9%	100%
2023	10,8%	14,2%	3,9%	4,7%	66,4%	100%
2024	9,5%	14,4%	3,7%	4,1%	68,3%	100%
2025	7,1%	13,6%	4,5%	3,1%	71,7%	100%

Note:

2014-2019: registrazione ingressi dal lunedì al sabato (6 giorni su 7)

2020: durante l'emergenza covid-19: dato non registrato

2021: ripresa del servizio mensa ordinario 7 gg. su 7

2025: dati aggiornati al 30 settembre

25 ANNI: IN BREVE

In venticinque anni di servizio, la Mensa Menni ha attraversato diverse fasi di trasformazione, rispondendo ai mutamenti sociali, economici e organizzativi del contesto bresciano.

I cambiamenti osservati nei dati sono il risultato di fattori molteplici e intrecciati.

Da un lato, pesano i mutamenti nei bisogni della popolazione e l'impatto delle crisi economiche e sociali che si sono succedute: dalla crisi del 2008, alla pandemia del 2020, fino alla più recente crisi energetica e inflazionistica. A queste si aggiungono le dinamiche migratorie e i processi di inserimento delle persone straniere, che hanno modificato nel tempo la composizione dell'utenza.

Dall'altro lato, l'evoluzione dei dati riflette le trasformazioni interne della Mensa, che ha saputo rafforzare la propria struttura organizzativa, attivare servizi di monitoraggio e costruire connessioni sempre più solide con la rete territoriale, diventando un presidio sociale stabile e riconosciuto tanto dalle persone in situazione di fragilità quanto dai servizi operanti nell'area della grave emarginazione.

Alla luce di queste considerazioni, i dati evidenziano alcuni trend significativi:

1. Un progressivo radicamento della Mensa nel contesto cittadino, che si conferma come punto di riferimento fondamentale per una fascia crescente di persone in difficoltà.
2. Un sensibile aumento delle persone accolte e dei pasti distribuiti nella fase post-pandemica a fronte di un mantenimento del numero medio di pasti distribuiti, segno di un approccio all'accoglienza della Mensa che è rimasto stabile nel tempo.
3. Una prevalenza di uomini e di persone di origine straniera, accanto a una quota stabile - circa un quarto del totale - di ospiti italiani, con una composizione nazionale sempre più diversificata.
4. Un progressivo abbassamento dell'età media degli ospiti, con l'aumento dei giovani-adulti (under 45), e un incremento di persone con residenza fuori dal Comune di Brescia o senza una residenza rilevata.